

... parte dell'uomo  
... non a caso una delle prime scritte  
il compito di ripulire, codificato  
moneta via.



A black and white portrait of an elderly woman with long, wavy hair, wearing a flat cap and glasses. She is looking slightly to the right with a gentle smile. The background is a blurred outdoor setting.

# Vivian Lamarque

Andro Ibrahim

---

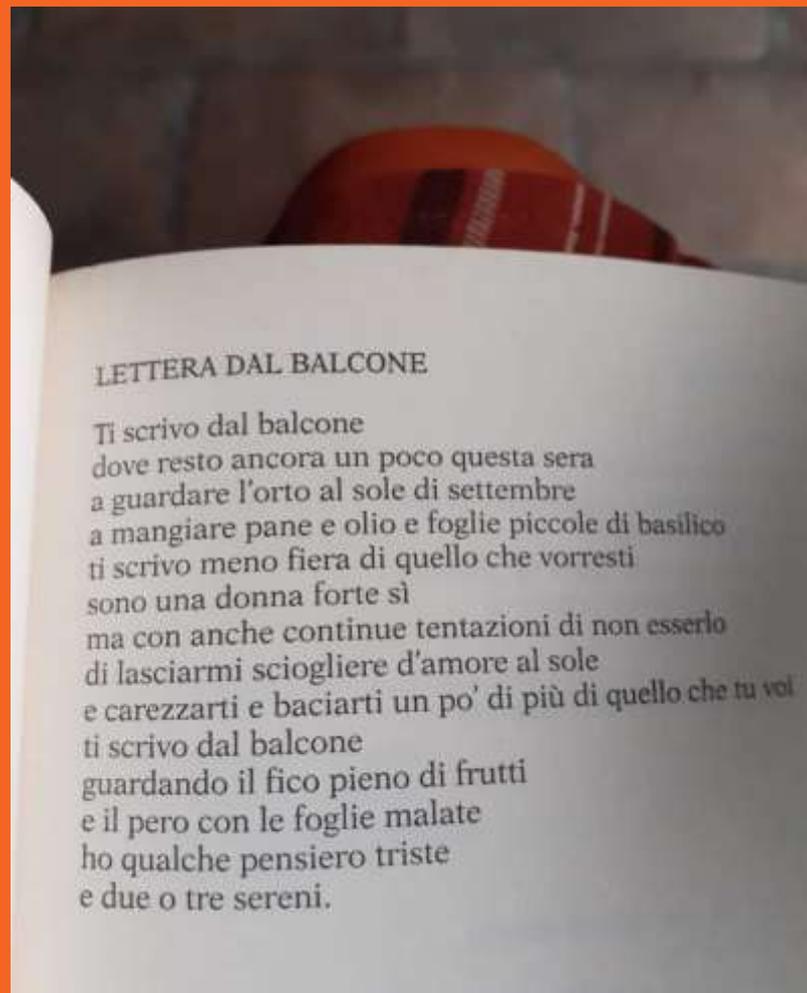
# Biografía

Vivian Lamarque è nata a Tesero, in provincia di Trento, il 19 aprile 1946. Di origini valdesi, è stata data in adozione, a nove mesi, in quanto illegittima, a una famiglia cattolica milanese. A quattro anni ha perso il giovane padre adottivo, un vigile del fuoco. A dieci ha scoperto di avere due madri e ha iniziato a scrivere le prime poesie. Vive a Milano dove ha una figlia e due nipoti. La sua scrittura è connotata da una semplicità di stile molto apprezzata e nella sua carriera ha ricevuto diversi riconoscimenti. Tra le raccolte poetiche si ricordano: *Teresino* (1981, Vincitore del Premio Viareggio per l'Opera Prima)



# Perché ho scelto questa poesia:

*Nella poesia (Lettera dal balcone) Vivian Lamarque affronta il difficile equilibrio che l'amore le impone. Ho scelto questa poesia perché leggendola e pensando a me mi ci ritrovo. Io spesso quando ho dei problemi e c'è quella leggera brezza mi metto seduto su una sedia davanti al balcone e penso alle cose che mi stanno accadendo in quel periodo e come dice la poesia alcune tristi e alcune serene.*



# Sylvia Plath

---

Nascita: 27 ottobre 1932

Morte: 11 Febbraio 1963

Conosciuta per le sue poesie, scrisse il romanzo «la campana di vetro» semi autobiografia (*The Bell Jar*) sotto lo pseudonimo di **Victoria Lucas**.  
Assieme ad Anne Sexton, Plath è stata l'autrice che più ha contribuito allo sviluppo del genere della poesia confessionale. Autrice anche di vari racconti e di un unico dramma teatrale a tre voci, per lunghi periodi della sua vita ha tenuto un diario, di cui sono state pubblicate le numerose parti sopravvissute. Morì suicida all'età di trent'anni.



Gisele Baysa, Ludovica Pogliani, Francesca Schieppati

---

# PAPÀ

Non servi, non servi più,  
o nera scarpa, tu  
in cui trent'anni ho vissuto  
come un piede, grama e bianca,  
trattenendo fiato e starnuto.  
Papà, ammazzarti avrei dovuto.  
Ma sei morto prima che io ci riuscissi

–  
tu greve marmo, sacco pieno di Dio,  
statua orrenda dal grigio alluce  
grosso come una foca di Frisco  
e un capo nell'Atlantico estroso  
al largo di Nauset laggiù  
dove da verde diventa blu.  
Un tempo io pregavo per riaverti.  
Ach, du.

In tedesco, in un paese  
di Polonia al suolo spianato  
da guerre, guerre, guerre.  
Ma il paese ha un nome molto usato.  
Un amico mio polacco  
mi dice che ce n'è un sacco.  
Così non ho mai saputo  
dov'eri passato o cresciuto.  
Mai parlarti ho potuto.  
Mi si incollava la lingua al palato.  
Mi s'incollava a un filo spinato.  
Ich, ich, ich, ich,  
non riesco a dir più di così.  
Per me ogni tedesco era te,  
e quell'idioma osceno

era un treno, un treno che  
ciuff-ciuff come un ebreo portava via me.

A Dachau, Auschwitz, Belsen.  
Da ebreo mi mettevo a parlare.  
E lo sono proprio, magari.  
Le nevi del Tirolo, la birra chiara di Vienna

non son molto pure o sincere.  
Per la mia ava zingara e fortunosi sbocchi  
e il mio mazzo di tarocchi e il mio mazzo di tarocchi

qualcosa di ebreo potrei avere.  
Ho avuto sempre terrore di te,  
con la tua Luftwaffe, il tuo gregregrè.  
E il tuo baffo ben curato  
e l'occhio ariano d'un bel blu  
Uomo-panzer, panzer, O Tu –  
Non un Dio ma svastica nera  
che nessun cielo ci trapela.

Ogni donna adora un fascista,  
la scarpa in faccia e il brutale  
cuore di un bruto a te uguale.  
Tu stai alla lavagna, papà,  
nella foto che ho di te,  
biforcuto nel mento anziché  
nel piede, ma diavolo sempre,  
sempre uomo nero che  
con un morso il cuore mi fende.

Avevo dieci anni che seppellirono te.  
A venti cercai di morire  
e tornare, tornare a te.  
Anche le ossa mi potevano servire.

Ma mi tirarono via dal sacco,  
mi rincollarono i pezzetti.  
E il da farsi così io seppi.  
Fabbricai un modello di te,  
uomo in nero dall'aria Meinkampf,

e con il gusto di torchiare.  
E io che dicevo sì, sì.  
Papà, eccomi al finale.

Tagliati i fili del nero telefono  
le voci più non ci possono miagolare.  
Se ho ucciso un uomo, due ne ho uccisi –  
Il vampiro che diceva esser te  
e un anno il mio sangue bevé,  
anzi sette, se tu  
vuoi saperlo. Papà, puoi star giù.

Nel tuo cuore c'è un palo conficcato.  
Mai i paesani ti hanno amato.  
Ballano e pestano su te.  
Che eri tu l'hanno sempre capito.  
Papà, carogna, ho finito.

# RIFLESSIONE

La cosa che ci ha colpito maggiormente di questa poesia è il fatto che la poetessa prova un odio profondo per il padre, ci ha provocato un senso di stranezza perché noi amiamo i nostri padri. Gisele, Ludovica, Francesca

ALESSANDRO TROIANI &  
RICCARDO CALABRESE

# SYLVIA PLATH

BOSTON, 27 OTTOBRE 1932- LONDRA, 11 FEBBRAIO 1963  
SYLVIA PLATH

BOSTON, 27 OTTOBRE 1932- LONDRA, 11 FEBBRAIO 1963

Sylvia Plath è stata una poetessa e scrittrice statunitense, all'età di 8 anni scrisse la sua prima poesia dimostrando il suo talento. Nella sua vita scrisse poesie importanti come "Per un figlio senza padre" dedicata alla sua perdita personale che le segnò la vita. Lei soffriva di una grave depressione che la portò al tentato suicidio cui seguì il ricovero in un istituto psichiatrico, dopo però l'11 febbraio 1963 si suicidò mettendo la testa nel forno a gas.



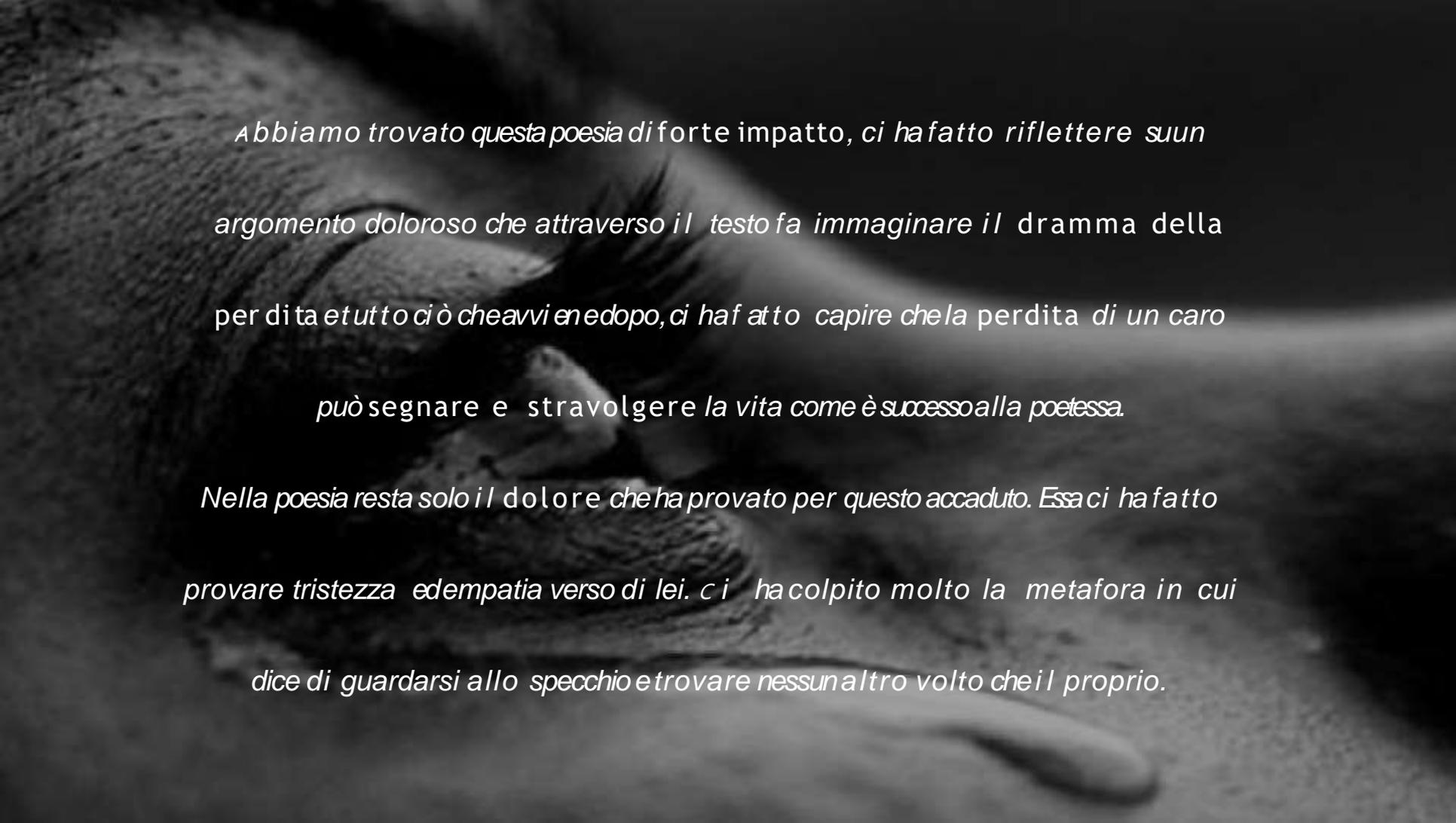
—

## PER UN FIGLIO SENZA PADRE

Presto ti accorgerai di un'assenza,  
cHe come un albero ti cresce accanto  
albero morto, senza colore, eucalipto  
cHe perde foglie, troncato dal fulmine - un'illusione,  
e un cielo come il dietro d'un maiale, estrema disattenzione.

ma ancora NON parli.  
io amo la tua ottusità,  
il suo cieco specchio. ci guardo dentro  
e NON trovo altro volto cHe il mio, tu pensi sia buffo.  
MI PIACE CHE TU

TI AGGRAPPI AL MIO NASO, COME AL PIOLO DI UNA SCALA.  
UN GIORNO POTRESTI TOCCARE CIÒ CHE NON È BENE  
PICCOLI TESCHI, FRANTE COLLINE BLU, SPAVENTOSO SILENZIO.  
FINO AD ALLORA I TUOI SORRISI SONO UNA SORPRESA IN DENARO.



*Abbiamo trovato questa poesia di forte impatto, ci ha fatto riflettere su un argomento doloroso che attraverso il testo fa immaginare il dramma della perdita di un caro e tutto ciò che avviene dopo, ci ha fatto capire che la perdita di un caro può segnare e stravolgere la vita come è successo alla poetessa.*

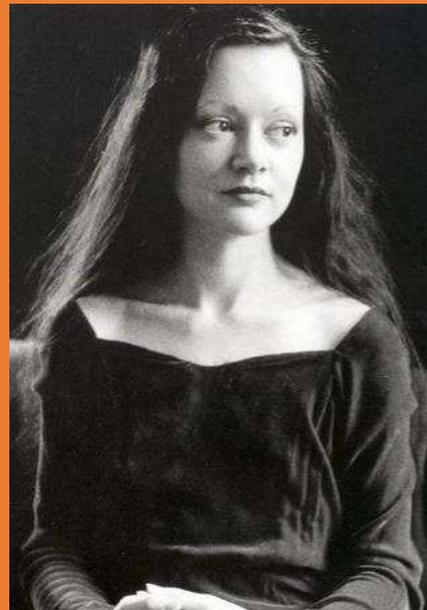
*Nella poesia resta solo il dolore che ha provato per questo accaduto. Essa ci ha fatto provare tristezza ed empatia verso di lei. Ci ha colpito molto la metafora in cui dice di guardarsi allo specchio e trovare nessun altro volto che il proprio.*

# Patrizia Valduga

Nascita: 20 maggio 1953 (età 68 anni)

Patrizia Valduga è una poetessa e traduttrice italiana. Ha esordito nel 1982 con l'opera *Medicamenta*, che ha ricevuto il Premio Viareggio Opera Prima di poesia 1982. Negli anni successivi ha pubblicato numerose altre poesie. Nel 1988 ha fondato la rivista mensile *Poesia* che ha diretto per un anno.

Gisele Baysa, Ludovica Pogliani, Francesca Schiepati



# *Medicamenta e altri medicamenta (Einaudi, 1989)*

Donna bambina ma di troppe brame  
o donna di dolori e di buriane,  
sempre presa da trippe e budellame,  
non so uscire dal buio stamane,  
dal cavo della mia notte catrame,  
tra geli duri e colpi di caldane,  
e sollevarmi e via con voglie grame  
fingendo quieti, cose lievi e piane,

per i giorni di guerra e bulicame  
e per predar le prede piene e vane,  
e a vedere come senza esche o trame  
poco lega l'amoroso legame...  
Oh cuore che mi caschi! Che rimane?  
un annientato niente. E ho anche  
fame.

# RIFLESSIONE

Di questa poesia ci ha colpito la sofferenza espressa e del non sapere più cosa fare dopo un dolore fortissimo. Ci siamo anche ritrovate in questa poesia sia per il dolore provato sia per il senso di vuoto che viene espresso. Gisele, Ludovica, Francesca S.

# Wisława Szymborska

Una poetessa polacca.

Nata il 2 Luglio 1923 , muore il 1 Febbraio del 2012 a Cracovia in Polonia.

La sua prima poesia è “ Cerco una parola ”

Nel 1996 è stata insignita del Premio Nobel per la Letteratura.

Eleonora Mazzeo, Lucia Ye



---

# Tutto

Tutto –  
una parola sfrontata e gonfia di boria.  
Andrebbe scritta fra virgolette.  
Finge di non tralasciare nulla,  
di concentrare, includere, contenere e  
avere.  
E invece è soltanto  
un brandello di bufera.

---

---

## RIFLESSIONI:

La parola tutto la colleghiamo anche a queste parole:

- Bulli/e
- Ricchezza 🇸🇰
- Aspetto fisico

Queste parole, come la parola tutto, ci ricordano quelle persone che fuori hanno una corazza, uno scudo, tutte queste cose che proteggono quello che c'è dietro ovvero tristezza, paura, confusione.

---

# Wisława Szymborska

Nata in Kornik (Polonia) nel 2 luglio 1923 e morta del 1 febbraio 2012 .È considerata come una delle poetesse più importanti degli ultimi anni.

## CURIOSITÀ:

- È stata premiata con il premio Nobel per la letteratura
- I suoi libri hanno raggiunto le 500.000 copie vendute
- Ha ricevuto più di 10 premi e 3 onorificenze.



Paolo Murillo, Samuele Pasca, Pier Paolo Penna

---

# La fine e l'inizio

Dopo ogni guerra  
c'è chi deve ripulire.  
In fondo un po' d'ordine  
da solo non si fa.

C'è chi deve spingere le macerie  
ai bordi delle strade  
per far passare  
i carri pieni di cadaveri.

C'è chi deve sprofondare  
nella melma e nella cenere,  
tra le molle dei divani letto,  
le schegge di vetro  
e gli stracci insanguinati.

C'è chi deve trascinare una trave  
per puntellare il muro,  
c'è chi deve mettere i vetri alla finestra  
e montare la porta sui cardini.

perso a fissare le nuvole.

---

---

# Riflessioni

## Paolo

Leggendo ho sentito il disagio che causa la guerra, la perdita e la ricostruzione della distruzione. Ho riflettuto che dopo ogni guerra la storia si ripete. Questa poesia mi piace per questo, mi fa pensare e riflettere, la sua narrazione e le parole scelte fanno sì che la mia mente si metta a pensare e immaginare lo scenario, quello che sente la poetessa lo posso sentire anch'io e questa poesia mi fa sentire tutto questo.

## Samuele

Questa poesia mi è piaciuta e l'ho scelta perché spiega molto bene e in modo leggero il momento dopo la guerra, tutto ciò che distrugge e uccide e spiega che ognuno deve fare qualcosa per aiutare a formare una nuova società di pace. Spiega anche tutti i personaggi della guerra che si possono trovare anche oggi sotto forma di altre persone o di te stesso.

---

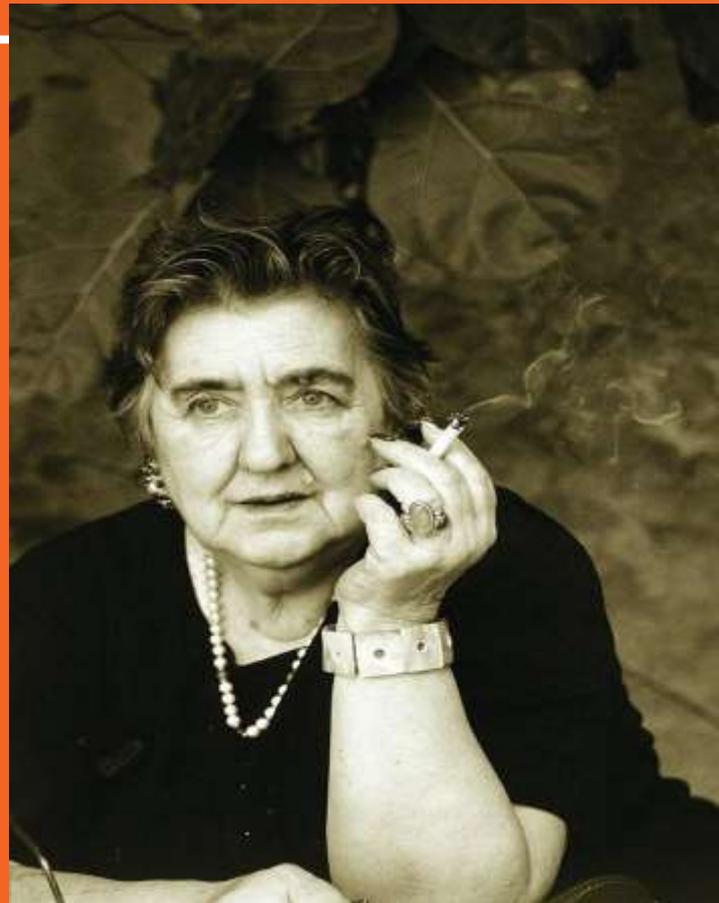
---

# Alda Merini

**Nata nel 21 marzo 1931 a Milano, morta nel 1 novembre 2009. È stata una poetessa e scrittrice italiana. Nella sua infanzia ha avuto una crisi mistica, portava il cilicio, a causa delle sue crisi è stata in manicomio varie volte.**

## **CURIOSITÀ:**

- **Ha scritto 53 poesie**
  - **Vince il Premio Librex Montale**
  - **Muore a 78 anni a causa di un tumore osseo.**
- 



---

# HO BISOGNO DI SILENZIO

Ho bisogno di silenzio  
come te che leggi col pensiero  
non ad alta voce  
il suono della mia stessa voce  
adesso sarebbe rumore  
non parole ma solo rumore fastidioso  
che mi distrae dal pensare.

Ho bisogno di silenzio  
esco e per strada le solite persone  
che conoscono la mia parlantina  
disorientate dal mio rapido buongiorno  
chissà, forse pensano che ho fretta.

---

---

## **Paolo**

Ho scelto questa poetessa per il suo carattere, si possono sentire le sue emozioni e anche quello che vuole dire, che vuole esprimere. Provo felicità e anche altri pensieri. Con «Ho bisogno di silenzio» ho sentito molte cose, alcune che non posso spiegare, però principalmente ho sentito tenerezza, solitudine, riflessione dopo quello che ho letto.

## **Samuele**

Ho scelto questa poesia perché un po' mi rappresenta e racconta certi miei periodi in cui devo riflettere o darmi una spiegazione su questioni molto difficili. Quando l'ho letta mi ha suscitato come una somiglianza e mi è piaciuto molto come ha raccontato questo momento.

---

# ANTONIA POZZI

FIGLIA DI ROBERTO POZZI, IMPORTANTE  
AVVOCATO MILANESE, E DALLA CONTESSA  
LINA CAVAGNA SANGIULIANI.

È NATA NEL 13 FEBBRAIO 1912 ED È MORTA IL  
3 DICEMBRE 1938, NATA E MORTA A MILANO.

NEL 1930 SI ISCRIVE ALLA FALCOLTÀ DI  
LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DI  
MILANO.

NEL 1935 SI LAUREA DISCUTENDO SU UNA TESI  
SU GUSTAVE FLAUBERT.

A SOLI VENTISEI ANNI SI TOLSE LA VITA  
RIEMPIENDOSI DI BARBITURICI



# POESIA ANTONIA POZZI-DOPO

## Doro

Quando la tua voce  
avrà lasciato la mia casa  
ritorneranno di là dal muro  
parole rauche di vecchi  
a nominare nell'oscurità  
invisibili monti.  
Udirò greggi  
traversare la notte:  
il vento - curvo  
sul letto dei torrenti -  
scaverà  
incolmabili valli nel silenzio.

RIC: TRA TUTTE LE POESIE MI HA COLPITA QUESTA PERCHÉ ESPRIME UN PO' QUELLO CHE SENTO E QUELLO CHE HO PROVATO È STATO IL MEDESIMARSI NELLA POESIA, MILLE BRIVIDI MI SONO PASSATI DENTRO IL CORPO E PIÙ O MENO È QUESTO QUELLO CHE HO PROVATO

GIORGIA: IO HO SCELTO QUESTA POESIA PERCHÉ M RAPPRESENTA DI PIÙ RISPETTO ALLE ALTRE E HO PROVATO UN PO' DI TRISTEZZA E MALINCONIA MENTRE RIPENSIVO AL MOMENTO IN CUI HO 'PROVATO' QUELLE PAROLE

## ALDA MERINI

NASCE A MILANO IL 21 MARZO 1931 E MUORE  
SEMPRE A MILANO IL 1 NOVEMBRE 2009, NATA DA  
UNA FAMIGLIA DI ORIGINI MODESTE.

MANIFESTA SIN DA SUBITO UNA CERTA PASSIONE  
PER LA POESIA E LA MUSICA E A SOLI 15 ANNI  
ESORDISCE COME AUTRICE.

ALDA MERINI FINISCE AL MANICOMIO NEL 1950  
DOVE NEL 1953 SPOSA ETTORE CARNITI.

ESSA NEL 1961 VA NUOVAMENTE IN CRISI E FINO AL  
1972 RESTA AL MANICOMIO



POESIA

POESIA DI ALDA MERINI

ALDA MERINI

-BALLATE NON PAGATE

ALDA MERINI

## BALLATE NON PAGATE



GIULIO EINAUDI EDITORE

Apro la sigaretta  
come fosse una foglia di tabacco  
e aspiro avidamente  
l'essenza della tua vita.  
È così bello sentirti fuori,  
desideroso di vedermi  
e non mai ascoltato.  
Sono crudele, lo so,  
ma il gergo dei poeti è questo:  
un lungo silenzio acceso  
dopo un lunghissimo bacio.

ERIC:HO SCELTO QUESTA POESIA  
PERCHÉ UNA VOLTA SONO STATO  
CRUDELE CON UNA PERSONA ANCHE  
SE NON VOLEVO E HO PROVATO  
TRISTEZZA

GIORGIA:HO SCELTO QUESTA POESIA  
PERCHÉ ANCORA OGGI SONO  
CRUDELE CON LE PERSONE ATTORNO  
A ME ANCHE SE POI ME NE PENTO  
AMARAMENTE

Giorgia Freddi, Eric Encalada

# SAFFO



JAYBEE YSONNEL  
BARRADAS

Eresos, 630 a.C. circa - Leucade, 570 a.C. circa)

Saffo era originaria di Eresos, città dell'isola di Lesbo nell'Egeo. Ciò che sappiamo di Saffo è stato dedotto dalle liriche e frammenti a lei attribuiti.

Nacque in una famiglia aristocratica che fu coinvolta nelle lotte politiche tra i vari tiranni che allora si contendevano il dominio di Lesbo.

Ebbe tre fratelli: Larico, Erigio e Carasso.

La Suda dice che Saffo sposò un certo Cercila di Andros. Dal marito ebbe una figlia di nome Cleide a cui dedicò alcuni versi.

# BIOGRAFIA



## *La cosa più bella*

Οἱ μὲν ἰππήων  
στρότον, οἱ δὲ  
πέσδων,  
οἱ δὲ νάων φαῖσ'  
ἐπί| γὰν μέλαι|ν|αν  
ἐ|λυμεναι κάλλιστον,  
ἔγω δὲ κῆν' ὄτ-  
τω τις ἔραται.

Alcuni di  
cavalieri un  
esercito, altri  
di fanti,  
altri di navi  
dicono che sulla  
nera terra  
sia la cosa più  
bella, mentre io  
ciò che  
uno ama.

Ho scelto questa poesia perché dopo che  
l'ho letta mi son chiesto:

"cos'è la cosa più bella per me?"

riflettendo ho capito che è una domanda  
difficile da rispondere perché ci sono  
molte cose belle nella vita di una persona.  
ma la più bella?

Per me è il mio dio che mi ha dato la vita e  
ha dei piani per farmi vivere una felice.  
Io userò la vita che mi ha dato per lodarlo,  
mi userà per aiutare il mondo e  
condividerò la sua parola fino alla fine  
della mia vita.

NUMBERS 6:24-26



MARIA LUISA SPAZIANI

# UNA BREVE BIOGRAFIA

- Maria Luisa Spaziani nacque in un'agiata famiglia borghese di Torino.  
Ancora studentessa, a soli diciannove anni, diresse una piccola rivista, chiamata prima «Il Girasole» e poi «Il Dado», il cui redattore capo era Guido Hess Seborga che la fece conoscere negli ambienti letterari; ottenne e pubblicò inediti di grandi nomi nazionali come Umberto Saba, Sandro Penna, Leonardo Sinisgalli, Vasco Pratolini, e internazionali, come Virginia Woolf frequentava.
- Frequentò l'Università di Torino, facoltà di Lingue, laureandosi infine con una tesi su Marcel Proust
- Nel gennaio del 1949 conobbe Eugenio Montale durante una conferenza del poeta al teatro Carignano di Torino, e fra i due nacque, dopo un periodo d'assidua frequentazione a Milano, un sodalizio intellettuale caratterizzato anche da un'affettuosa amicizia.



# LE POESIE CHE ABBIAMO SCELTO

## UNA ROSA CHE SBOCCIA

Iberrati, incoscienti, inesistenti,  
proveniamo da infiniti deserti.

Fra poco altri infiniti ci apriamo  
ai voraci per l'eternità.

Ma qui ora c'è l'oasi, catena  
di delizie e tormenti. Le stagioni  
colorate ci avvolgono, le mani  
amate ci accarezzano.

Un punto infinitesimo nel vortice  
che cieco ci avviluppa. C'è la musica  
(altrove sconosciuta), c'è il miracolo  
della rosa che sboccia, e c'è il mio cuore.

## NULLA O NULLA

Svaporati dal sospetto  
di essere nulla, più nulla ti resta.  
Non esiste nemmeno la memoria.  
Non esistono i cieli.

Davanti agli occhi un piano di neve,  
giorni non numerati, cristalli  
di una neve che sfuma all'orizzonte  
-e non c'è l'orizzonte.

## SONO VENUTA A PARIGI PER DIMENTICARTI

Sono venuta a Parigi per dimenticarti  
ma tu ostinato me ne intridi ogni spazio.  
Sei la chimera onida delle gronde di Notre-  
Dame,  
sei l'angelo che finivale sorride.

Veniamo a patti (il cordoglio e i risentiti)  
lasciami il giorno per guarire, leggere,  
sprecare il tempo, divertirmi, esuberanti.  
Molti e sogni, di accordi, sono tuoi.

# ¿PERCHÉ ABBIAMO SCELTO QUESTE POESIE ?



- Chiara : una rosa che sboccia 🌹 : ho scelto questa poesia perché primo mi piace molto il testo poi mi ritrovo molto nelle parole che formano questa poesia ed inoltre può essere uno spirito
- Zhaklin : sono venuta a Parigi per dimenticarti 🇫🇷❤️ : ho scelto questa poesia perché rappresenta come l'amore può farti male da spingerti a scappare via
- Francesca : nulla di nulla 😊💬 : ho scelto questa poesia perché vuole spiegare il suo bisogno di sentirsi dire che lei non è nulla e che qualcuno la faccia sentire importante

---

**Patrizia Valduga**

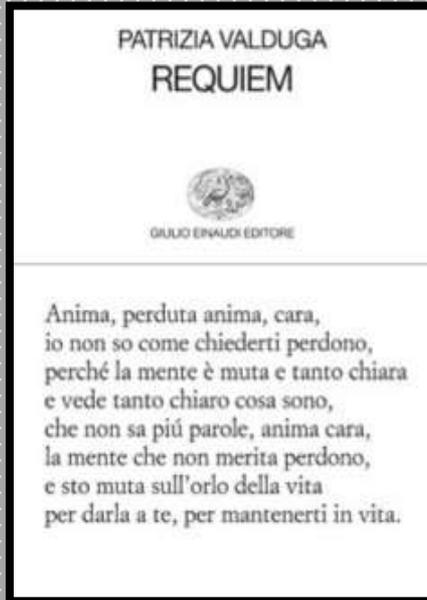
# Biografia:

- *Patrizia Valduga è nata a Castelfranco Veneto. Iscritta alla Facoltà di Lettere a Venezia, ha seguito per quattro anni i corsi di Francesco Orlando (che definì "incontro fondamentale nella mia vita").*
- *Compagna del poeta, traduttore e critico letterario Giovanni Raboni, la loro relazione è durata dal 1981 al 2004, anno della morte di lui.*
- *Nel 2010 le è stato assegnato il Premio caprienigma per la letteratura e oggi vive a Milano.*

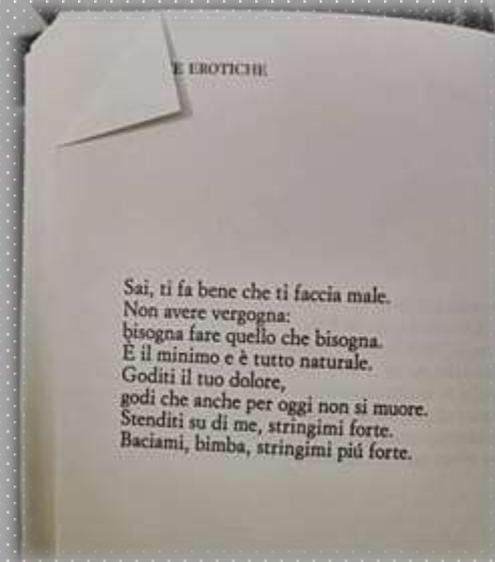


# Poesie:

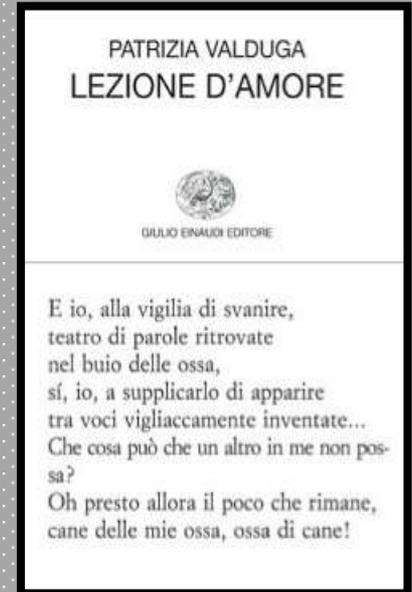
- *Requiem: per mio padre, morto il 2 dicembre 1991*



- *Poesie erotiche*



- *Lezioni d'amore*



# Perché abbiamo scelto queste poesie?

- **Requiem (Mahmoud):** ho scelto questa poesia perché mi ispirava il titolo, ma anche perché è dedicata al suo defunto padre e penso che sia una poesia molto importante per l'autrice dove ricorda suo padre ed esprime i suoi più veri sentimenti verso colui, emozioni e sentimenti come tristezza, amore e tanti altri.
- **Poesie erotiche (Matias):** il titolo e alcune frasi della poesia hanno attirato la mia attenzione ma anche per la curiosità di leggere alcune poesie erotiche, però l'ho scelto soprattutto perché penso che leggendo questa poesia tutti possono trovare il proprio lato erotico o frasi che lo/la rispecchino, perché alla fine ognuno di noi ha questo lato nascosto (molto bello da un certo punto di vista sessuale), basta solo cercarlo.
- **Lezioni d'amore (Alessio):** ho scelto questa poesia mi ha ispirato il titolo molto originale e anche perché penso sia interessante ed educativo (in un certo senso) imparare lezioni che si apprendono solo amando/essendo amati da qualcuno.

**ANNE  
SEXTON**



---

# Le parole

*State attenti alle parole,  
anche a quelle  
miracolose.*

*Per le miracolose diamo  
il meglio,  
brulicano alle volte  
come insetti  
lasciando non un  
pizzico ma un bacio.*

*Possono essere buone  
come le dita.*

*Possono essere  
affidabili come le rocce  
su cui mettiamo il  
sedere.*

*Ma possono essere sia  
margherite che ferite.*

*Eppure io le amo.  
Sono colombe cadute  
dal soffitto.  
Sono sei arance sacre  
appoggiate in grembo.*

*Sono gli alberi, le  
gambe dell'estate,  
e il sole, con il suo volto  
appassionato.*

*Eppure spesso mi  
deludono.  
Ho così tanto da dire,  
così tante storie,  
immagini, proverbi,  
ecc.*

*Ma le parole non ce la  
fanno,  
mi baciano quelle  
sbagliate.*

*A volte volo come  
un'aquila  
ma con le ali dello  
scricciolo.*

*Provo comunque a prendermene cura  
e ad essere gentile.*

*Uova e parole vanno maneggiate con  
cura.*

*Una volta rotte non si possono  
riparare.*

*Anne Sexton*

---

A surreal painting depicting a large, cracked egg on a sandy beach. A bright sun is rising from the opening of the egg, casting a golden glow across the scene. In the foreground, a person stands near a small boat on the sand. The background shows a vast, cracked landscape under a hazy sky with birds flying. The overall atmosphere is dreamlike and symbolic.

*Il motivo per cui l'ho scelta, Monica*